





FESTIVE

7.30 - All'Ospedale 8.00 - Nella Parrocchiale

9.30 - In Basilica

10.30 - Nella Parrocchiale

18.30 - Nella Parrocchiale

FERIALE

In Parrocchia: 7.00-8.30 In Basilica: 18.30

SABATO E VIGILIE

In Parrocchia: 8.30 In Basilica: 16.30 prefestiva In Parrocchia: 18.30 prefestiva

CONFESSIONI

Mezz'ora prima della Santa Messa

DOTTRINA

In Parrocchia domenica ore 15.30

SACERDOTI NELLA PARROCCHIA

Bazzoli don Francesco via Costa, 2 - Tel. 030.8912432 Pelizzari don Marco via S.G. Bosco, 3 - Tel. 030.8912308 Boniotti don Giuliano via Don Zanetti, 5 - Cell. 339.1107608

Direttore responsabile MONS. ANTONIO FAPPANI

MONS. ANTONIO FAPPANI

Direttore

DON FRANCESCO BAZZOLI

Redazione VIA COSTA, 2 - GARDONE V.T.

Stampa e fotocomposizione TIPOLITOGRAFIA BATAN Gardone V.T.

Abbonamenti:

Una copia - €2,00

Ordinario (5 numeri) - € 10,00

Sostenitore € 15,00

Sostenitore benemerito €25,00

UNIVERSALITÀ DEL MESSAGGIO DEL NATALE

Differenze antiche che segnano divisione tra persone e gruppi continuano a caratterizzare la società, si tratti delle differenze sociali tra ricchi e poveri secondo varie gradazioni, di quelle tra tutelati e non tutelati, di quelle culturali tra giovani e adulti ed anche di quelle personali



tra sani e malati, tra avvantaggiati e svantaggiati, tra abili e disabili fino ad arrivare a quella differenza sessuale alla quale oggi i media sembrano prestare fin troppa attenzione. Ma nel frattempo sono sopraggiunte, in seguito ad una massiccia e inarrestabile immigrazione da ogni lato del globo e da ogni continente, nuove differenze destinate a incidere profondamente sul tessuto sociale, sulle forme della convivenza e sulla qualità della vita. Si apre di conseguenza la sfida a creare nuove forme di vita comunitaria tra uomini donne e bambini dalle provenienze più diverse, parlanti lingue diverse, portatori di usi e costumi diversi, praticanti culti e religioni diverse. "Uomini di ogni popolo, lingua e tribù", come la Scrittura già preconizzava. È tutto guesto avviene mentre in tutto l'Occidente, ed anche da noi in Italia, è in atto una grande crisi: crisi economica e del lavoro, crisi culturale di identificazione dei traguardi e dei percorsi da seguire, crisi della famiglia in un mondo dove non nascono bambini, crisi religiosa quando il popolo sembra non più apprezzare il dono della fede e la grandezza della tradizione cristiana. Dove dunque stiamo andando e come ci apprestiamo ad affrontare queste sfide soprattutto come cristiani, pochi o tanti che siamo? Come intendiamo entrare in quest'opera urgente di trovare nuovi equilibri e di imprimere nuovi orientamenti in questo passaggio che investe tutti i settori del vissuto umano?

Il quadro di riferimento ideale non potrà non essere ricercato che nella





Sacra Scrittura, la quale in testi meravigliosi e ripresentati spesso in modi nuovi, ci indica il fatto dell'unità del genere umano e di conseguenza la vocazione degli uomini a formare l'unica famiglia universale. Nel tempo d'Avvento, per fare soltanto un esempio, ci è proposta una visione del profeta Isaia che contempla i popoli della terra in cammino verso la sorgente della luce, il monte santo della città di Gerusalemme, il luogo della rivelazione di Dio. Là tutti potranno ricevere illuminazione, così da conoscere le vie di Dio per quindi percorrerle in spirito di unità, di giustizia e di pace. A

Natale poi siamo invitati a rivivere, nella natività di Betlemme, l'evento unico della venuta di Gesù Cristo, Salvatore di tutti. Questo mistero viene soprattutto espresso con due parole, due verbi per esattezza, che simbolicamente suggeriscono e tracciano le strade da percorrere da parte di ogni uomo che intende impegnarsi per l'uomo.

"Benedetto il Signore Dio di Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo", è scritto nel Vangelo secondo Luca. La prima parola è "visitare". Ci dice che il primo passo da compiere è quello di essere presenti e vicini per incontrare, parlare, dialogare, comunicare, confrontarsi, riconoscere l'altro come uomo, come compagno e come fratello.

"Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi", è scritto nel vangelo secondo Giovanni. La seconda parola è "abitare". Ci indica il passo successivo, indispensabile che consiste nel "mettere sù casa" non in posti isolati o separati , ma a fianco delle altre case, con l'intento di vivere insieme stabilmente, incarnandosi e immedesimandosi. "Per fare dei due una cosa sola", assumendosi per intero la condizione dell'altro, se mai fosse possibile fare come ha fatto Gesù.

Tutto questo rientra direttamente nel compito proprio, nella missione specifica della Chiesa e dei cristiani, secondo quello spirito di sequela e di imitazione che Gesù ha chiaramente indicato quando ha affermato "là dove sono io, là sarà anche il mio servo". Ricostruire il tessuto sociale di una realtà totalmente diversa e in parte sconvolta non è impresa a portata di mano, ne siamo consapevoli. Per questa ragione ci rendiamo conto che non è il caso di farsi delle illusioni, come avviene fuori, mi riferisco ai mondi della politica e dell'informazione, per i quali sembra che tutto si possa aggiustare con alcune riforme



economiche (sempre di là da venire), con il rafforzamento dei sistemi sicurezza (che non si riesce mai a garantire), e perfino (senza notare la contraddizione) con l'incremento delle forme di facile libertà dove la tolleranza diventa permissivismo e irresponsabilità. Ci aspetta un lavoro di lunga lena.

Torna a proposito quindi in conclusione il tema chiave del Natale condensato nella incarnazione, che è mistero, programma e impegno di vita. L'esito finale dell'incarnazione non è il fallimento ma la

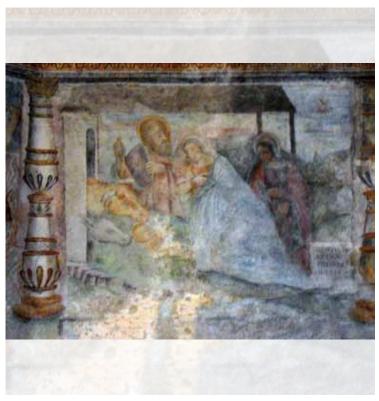


risurrezione e la glorificazione, a condizione del passaggio attraverso la passione e la morte. E' quindi prospettata tutta la difficoltà dell'impresa, che tuttavia nei tempi non ha mai indotto i veri cristiani alla diserzione. Nella prova i santi hanno sperimentato la gioia dell'amore, secondo la promessa:"la mia gioia sarà in voi e la vostra gioia sarà piena". Su tutta la terra sia dunque pace per gli uomini che Dio ama.

don Francesco







Buon Natale

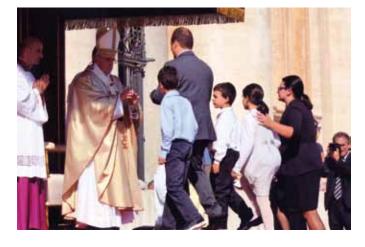
I sacerdoti don Francesco, don Marco e don Giuliano, con le religiose madre Francesca, suor Enrica, suor Agape e suor Anna desiderano far giungere a tutti l'augurio di Buon Natale. Ringraziamo di cuore i collaboratori, ricordiamo i malati e i sofferenti, benediciamo e dal Signore invochiamo su ciascuno e su tutti grazia e benedizione per un cammino di vita nella fede e nella speranza. "E' apparso l'amore di Dio, per la salvezza a tutti gli uomini; ci insegna a vivere in questo mondo con sobrietà, giustizia e pietà"

IL PAPA INCONTRA LA FAMIGLIA

Domenica 19 ottobre in un'unica e solenne celebrazione in Piazza San Pietro, il Santo Padre Papa Francesco

ha chiuso la prima fase del Sinodo dei Vescovi sulla Famiglia e nello stesso tempo ha dichiarato le virtù eroiche di Giovanni Battista Montini, Papa Paolo VI, proclamandolo "beato". Nella festosa ricorrenza lieta sorpresa ha costituito per Brescia e in particolare per la nostra comunità di Gardone Val Trompia la designazione della famiglia Plebani - il papà Federico e la mamma Luisa, i figli e i nonni - a rappresentare tutte le famiglie e a portare le offerte all'altare.

Con sentimento di piena condivisione e di amicizia ci sentiamo uniti nel ringraziamento e nell'invocazione di ogni bene.









PIÙ POLITICA ED IDEALITÀ PER RILANCIARE L'EUROPA

L'Europa è attraversata in questi anni da molteplici crisi che hanno favorito il formarsi di movimenti politici antieuropeisti, premiati dal consenso di una parte non piccola dell'elettorato.

Nello specifico i nazionalismi, i populismi e le spinte centrifughe oggi presenti nel vecchio continente sono in gran parte conseguenza della disoccupazione crescente, della perdita di credibilità della classe politica, dell'insicurezza sociale, delle catastrofi finanziarie.

Il deteriorarsi dei concetti cardine su cui fino a pochi anni fa si reggeva l'idea di Europa, così come l'avevano concepita i padri fondatori, ha fortemente contribuito a creare una contagiosa rappresentazione di una Unione europea come matrigna e insensibile. Tutti i mali - dicono gli antieuropeisti- vengono da un'Unione e soprattutto da una moneta che ha fallito la sua missione e dalla quale è bene uscire per riguadagnare la propria sovranità nelle politiche di bilancio e nella gestione dei cambi. Ma non ci si chiede cosa accadrebbe davvero se si azzerassero le attuali istituzioni, il Parlamento europeo, la moneta unica. E una risposta convincente a queste derive non può che venire dalla politica.

L'Unione europea era stata pensata come un progetto possibile e realizzabile.

L'ideale di un'Europa unita dai valori della pace, della cooperazione, del progresso civile, di un'Europa senza frontiere e realmente rispettosa dei diritti della persona, poté affermarsi nel secondo dopoguerra, in tutta la sua urgenza, la sua necessità e la sua alta e decisiva valenza storica e politica.

Già nel Manifesto di Ventotene del 1941 Altiero Spinelli affermava l'idea di un'Europa federale libera da ogni deteriore nazionalismo e che si lasciava alle spalle i totalitarismi. Ma oggi il progetto europeo ha nuovamente bisogno di ritrovare slancio e vigore presso l'opinione pubblica continentale.

E alle classi dirigenti dei Paesi membri dell'UE spetta il compito di indicare con coraggio e convinzione nuove mete per il consolidamento delle istituzioni comunitarie e di rifuggire dalla tentazione di assecondare le diffidenze, le paure e le pulsioni regressive presenti in una parte della società europea. In tal senso l'insegnamento dei padri fondatori dell'Europa offre non soltanto modelli di pensiero, ma anche e soprattutto, modelli d'azione.



Pensiamo a De Gasperi, Schuman e Adenauer e a quanto potesse apparire ardua la loro sfida di promuovere un trattato di cooperazione economica in un Continente ancora cosparso delle macerie materiali e morali causate dalle distruzioni belliche di pochissimi anni prima.

Oggi i governi europei devono guidare i rispettivi Paesi in una fase molto meno drammatica, ma la necessità di costruire il futuro richiede analoga tensione ideale e capacità di elaborare un'economia sostenibile e competitiva. Come un albero ha bisogno di un tronco solido e di radici profonde per crescere in altezza, così all'Europa occorre "memoria, coraggio, un'utopia sana ed umana" come ha ricordato Papa Francesco nella sua recente visita a Strasburgo.

Le nuove sfide globali impongono il ripensamento della politica e della democrazia in un contesto sovranazionale. Ed è auspicabile, a tale scopo, una maturazione complessiva delle culture politiche, oltre le prevenzioni ideologiche e i riflessi condizionati ereditati dal passato.

E' opportuno ricordare che, nonostante De Gasperi e Spinelli venissero da una diversa formazione culturale e avessero differenti ispirazioni ideali, questa diversità di vedute non era affatto di ostacolo alla convergenza su un'idea alta, ambiziosa e innovatrice della costruzione europea. Se per Spinelli era prioritario partire dal federalismo europeo, per De Gasperi l'idea architettonica dell'Europa doveva fondarsi su tre pilastri: il concetto liberale sull'organizzazione e l'uso del potere politico, il valore della solidarietà sociale, l'integrazione economica.



Le difficoltà e le battute d'arresto che si sono verificate nel corso del processo di costruzione europea non devono scoraggiare perché non hanno fin qui impedito al processo di riprendere il cammino con maggior vigore di prima.

Per questo, attingendo alle energie morali e politiche del grande patrimonio ideale dei padri fondatori, dobbiamo saper guardare con ottimismo al futuro: la prospettiva di una maggiore integrazione europea può uscire rafforzata dall'attuale crisi economico-finanziaria perché è sempre più chiaro che, nello scenario globale dei tempi in cui viviamo, per competere e garantire i diritti dei cittadini serve più e non meno Europa.

Per tutti quelli che condividono l'ideale europeo, si tratta di una difficile sfida che richiede una strategia decisa per ricostruire un'economia sostenibile e competitiva. L'Europa non deve essere vista come qualcosa di negativo. Tutti i difetti che sono imputati all'Europa derivano dal fatto che di Europa ce n'è troppo poca, non troppa.

Se ora non avessimo le istituzioni, se il parlamento europeo non avesse ancora qualche potere, se non avessimo l'euro, ora saremmo in gravi difficoltà. Certamente le istituzioni devono essere ridisegnate, anche se tale compito non è sicuramente facile, ma ricordiamoci che anche nel passato, in più di una circostanza, l'Europa ha saputo rialzarsi quando si è trovata sull'orlo del burrone. Le porte sono aperte per andare avanti. Ci potranno essere momenti difficili, con possibilità di errore, tuttavia le istituzioni europee oggi sono fondamentali perché impediscono gli scontri, ci proteggono, ci permettono di guardare al futuro con un di più di speranza e fiducia. E' immergendosi nel suo patrimonio che l'Europa potrà riscoprire le ragioni profonde, ideali e civili prima ancora che economiche, del grande progetto di unione politica che oggi accomuna i popoli del nostro continente e le risorse intellettuali e spirituali di cui ha bisogno per affrontare le sfide del mondo contemporaneo: l'accoglienza dei migranti, la povertà, la disoccupazione, la solitudine delle persone anziane: tutti ambiti in cui si gioca la dignità delle persone, un ideale nato dalla cultura europea "profondamente impregnata di cristianesimo" e di cui l'Europa deve continuare a farsi garante per essere fedele alla sua vocazione universale.

Valentino Maffina

SI AFFACCIA LA PAURA DI NON FARCELA

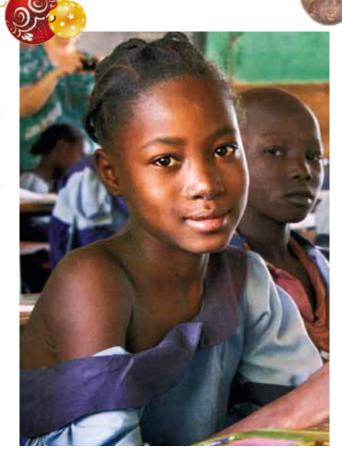
L. è una donna molto bella, di un'eleganza naturale; viene dal Marocco, ha poco più di trent'anni ed è sposata con due bambini, ai quali si rivolge con una dolcezza allegra. È colta, acuta; nonostante qualche inciampo, parla un buon italiano, che le consente di sentirsi abbastanza inserita tra noi. Anche Z. viene dal Marocco, ma, al contrario di L., giunta in Italia con il marito, è, come si dice, un'immigrata di seconda generazione: in Italia ha frequentato la scuola superiore, si è diplomata in ragioneria, prima di sposarsi ha lavorato per alcuni anni; è vivace, informata, profondamente religiosa ma contraria ad ogni integralismo. Della loro vita, delle loro speranze, ma anche delle delusioni e delle paure che si sono insinuate a poco a poco nelle loro giornate parliamo davanti ad una tazza di caffè e ad un piatto di dolci del loro paese, in un salotto i cui colori ricordano quelli del deserto.

L. e Z. sono due donne fondamentalmente serene; non sono state toccate in maniera pesante dalla crisi, anche se il marito di una delle due ora lavora in un altro stato europeo, e pur riconoscendo che l'Italia che hanno conosciuto non è certo quella luccicante che ci si poteva immaginare all'estero qualche anno fa sulla base di certi programmi televisivi, la cosa non le ha deluse, perché non erano queste immagini patinate che inseguivano. Come quasi tutte le donne straniere che conosco, provano nostalgia per il loro paese, soprattutto per il loro vecchio modo di vivere, e rammarico per non riuscire a lavorare come permetterebbero le loro specializzazioni, ma nel complesso la loro vita in Italia è equilibrata, solidamente fondata sulla famiglia e su una ricca rete di relazioni. Alcuni aspetti del sistema di vita italiano le convincono: la sanità, per esempio (ci tengono a dirmi che anche in Marocco i medici sono in genere molto preparati, ma la tutela della salute là è un affare per ricchi), la non pervasività della corruzione, al contrario che nel loro paese, dove investe ogni aspetto della vita quotidiana di tutti; le delude, in parte, il sistema scolastico, che però ammettono di non conoscere bene.

Possono dire, nel complesso, che l'Italia non ha tradito le loro aspettative, ma da qualche tempo avvertono

qualcosa di cambiato. Ambedue, per libera scelta, portano il velo, per un rafforzamento della loro identità di donne islamiche, per una maggior sicurezza interiore; ma ora, per una molteplicità di motivi che mi elencano e che non ritengo campati per aria, intuiscono di essere condannate per questo, di non avere, o di non aver più, agli occhi di molti italiani, diritto a un'identità personale, e di essere scivolate in una massa anonima di tutti uguali, e per giunta di serie B. Si sentono rivolgere domande anche impertinenti, respirano nei propri confronti un pregiudizio radicato che le vuole meno civili, meno intelligenti, meno "persone": presente non in tutti, certo, ma comunque in ogni tipo di gruppo sociale. Loro non pensavano che in Italia potesse diffondersi questo rifiuto di pensare, questa tendenza sprezzante a far di tutte le erbe un fascio che nasce probabilmente dalla paura; e cominciano anche loro ad avere un po' paura, soprattutto di non farcela, nonostante tutto, e di non riuscire a dare ai loro figli quelle garanzie di libertà, quelle certezze dei propri diritti per cui in fondo sono venute qui.

La pensano così anche S. e L., come loro provenienti dal mondo arabo. La loro rielaborazione è fatta di dati più concreti, ma entrambe hanno notato che in



questo periodo nei loro confronti sta lentamente cambiando qualcosa. Vicini di casa che non salutano più come prima, atteggiamenti prima amichevoli, ora sospettosi: c'è molta amarezza, nelle loro parole, per la generalizzazione di chi giudica senza conoscere, che omologa ogni straniero sotto categorie negative. L., Z., S., L. e tante altre donne islamiche che conosco e con cui parlo spesso, dicono di rendersi conto che

questi atteggiamenti trovano alimento nella crisi che incattivisce, ma anche nella paura dell'integralismo omicida, del terrorismo di organizzazioni come Al Qaeda, l'ISIS, o Boko Aram, a cui anch'esse sono fermamente contrarie, di cui hanno paura forse più di noi, perché anche i musulmani sono nel loro mirino. È chiaro che in queste tensioni silenziose, ma ben presenti, finisce poi per fondersi, e confondersi, ogni altra considerazione. Ma poi io penso a tante altre conversazioni con loro e in particolare con donne africane, che mi hanno parlato delle speranze nutrite al loro arrivo, soprattutto per i figli, ma che adesso parlano soprattutto dei loro problemi: un progetto di vita distrutto dall'oggi al domani per il lavoro che viene a mancare, la difficoltà di conciliare le tradizioni dei loro paesi con il nostro modo di vivere e il disorientamento di tanti dei loro figli, la mancanza di progetti articolati di "accoglienza" che guardino al futuro e possano favorire una qualche forma di integrazione, al di là degli aiuti in caso di bisogno, la tragica guerra dei poveri che si è scatenata in questi anni e che ha dato fiato a tanti egoismi, da tutte le parti. Penso ad alcune cose che tante di loro mi hanno confidato, come l'amicizia vera di qualche vicino di casa, ma anche la maleducazione dell'impiegato di uno sportello che le tratta malissimo, "come stupide" mi dicono, e si rivolge a loro con paroloni difficili, mentre è gentilissimo con i gardonesi; o come gli incontri con alcuni insegnanti dei loro figli, che parlano in fretta e senza preoccuparsi se esse capiscono o no le loro parole. E penso a quante donne italiane, nel secolo scorso, si sono sicuramente trovate in situazioni simili, anch'esse umiliate, ferite nella loro umanità, deluse ma capaci come loro di guardare oltre per i loro figli, e per i figli dei loro figli: e mi chiedo se noi umani, nel nostro orgoglio cieco, non saremo mai capaci di andare al di là del nostro 10 per renderci conto che esistono anche i tanti 10 degli altri e quindi cominciare a fare i conti anche con questa "scoperta" sconvolgente.

Mi piace ricordare a questo punto una frase, letta negli atti del festival Uguali_Diversi: "Lo stare insieme agli altri è l'unico nostro destino, ma fondato sul rispetto del 'sono io'... Bisogna cominciare a riconoscere gli 'io' che ci sono anche negli altri".





DAL PALAZZETTO DELLO SPORT CARLO BERETTA **UN APPELLO**

Dopo l'inaugurazione il Palazzetto ha ripreso a pieno ritmo la sua attività di servizio e appoggio all'Oratorio, allo Sport locale e alla Scuola.

Per quanto riguarda il futuro abbiamo buone prospettive.

Sono state firmate convenzioni con il Comune di Gardone V.T. e l'Istituto di Istruzione Superiore C. Beretta e sono state attivate buone collaborazioni per la gestione ordinaria.

Per quanto riguarda il presente siamo in difficoltà.

I costi complessivi dell'operazione sono stati di un milione e duecento cinquanta mila Euro. E' stato aperto un mutuo ventennale di Euro seicentomila che diluisce nel tempo l'impegno, ma nel frattempo siamo scoperti per Euro centocinquantamila. S.O. S. dello SPORT

Urgono gesti di straordinaria solidarietà

da parte di aziende, famiglie e persone di buona volontà

In occasione del Natale compi un gesto significativo

aiutando l'Oratorio e sovvenendo alla Parrocchia.

"Ciascuno dia secondo quanto decide nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia" (2 Cor.9,7)

Grazie!

don Francesco, don Marco, il Consiglio Pastorale, il Consiglio per gli affari economici

CREDITO BERGAMASCO - GRUPPO BANCO POPOLARE -IBAN IT 29 E 05034 54540 0000 0000 1892







O R A T O R I O S.G. BOSCO GARDONE V.T.



"Il segreto del canto risiede tra la vibrazione della voce di chi canta ed il battito del cuore di chi ascolta" (Gibran)

GLORIA A DIO

NELL'ALTO DEI CIELI...

Stiamo iniziando il terzo anno di attività del gruppo canoro "Le Canterine", è un importante traguardo merito della tenacia, della passione e della corposa e costante adesione al gruppo da parte di una trentina di bambine e ragazze della nostra Comunità di età compresa tra i 6 e i 13 anni.

Il Gruppo, che si riunisce tutti i sabati pomeriggio dalle 16.30 alle 18.00 presso l'Oratorio, è caratterizzato da molta vivacità, entusiasmo ed energia; i canti vengono imparati dalle bambine con assoluta velocità e normalità, grazie alla pazienza e tenacia della maestra Francesca, validamente supportata da Michela, Margherita con i chitarristi Roberto e Federico.

Le ragazze più grandi collaborano con le nuove arrivate aiutandole nella lettura dei testi canori e da parte loro le piccole si scatenano con la loro simpatia ed ingenuità. Ogni canto parla di Dio, di Gesù e della Madonna e mentre si prova si ha modo di riflettere sulle parole e sui meravigliosi messaggi di speranza e d'amore, ma anche sui





tempi "forti" dell'anno: l'Avvento e la Ouaresima.

Anche la collaborazione con il Coro S. Marco per le festività più solenni rappresenta un'esperienza positiva anche se impegnativa. La Corale, ricca di storia e passione, accoglie le Canterine con saggezza, dolcezza e affetto condividendo, pur con età diverse, una stessa passione: cantare a Dio e, attraverso il canto, animare la S. Messa rendendola più solenne.

Sono sempre più numerose le persone che manifestano di gradire il contributo delle Canterine e questo ci fa pensare e sperare





che stiamo offrendo un servizio alla nostra comunità cristiana nella S. Messa principalmente dedicata ai bambini ed ai ragazzi.

L'augurio è quello di tendere sempre più ad una buona qualità di canto, ad un gruppo che "canti a Dio" con entusiasmo e sincera spiritualità.

Cosa pensano le Canterine del loro gruppo e di questa esperienza?!

"Partecipare alle prove per me è bellissimo, è stare in compagnia, è un appuntamento speciale!"

"Mi piace cantare il sabato alle prove e anche la domenica, le parole che cantiamo sono delle bellissime preghiere"

"A volte non sappiamo bene le canzoni, a volte siamo un po' stonate, ma è comunque bello riunirsi nel nome del Signore!"

"E' bello perché con il nostro pile fucsia tutti ci riconoscono e sanno qual è il nostro compito durante la S. Messa della domenica alle 10,30"

"Mi piace cantare con il gruppo delle Canterine, perché così anche i miei genitori ed i miei nonni partecipano alla S. Messa insieme a me!"

Le Canterine







ADESIONE 2015

L'Azione Cattolica nel suo statuto definisce l'adesione come:

"L'appartenenza all'Azione Cattolica Italiana costituisce una scelta da parte di quanti vi aderiscono per maturare la propria vocazione alla santità, viverla da laici, svolgere il servizio ecclesiale che l'Associazione propone per la crescita della comunità cristiana, il suo sviluppo pastorale, l'animazione evangelica degli ambienti di vita e per partecipare in tal modo al cammino, alle scelte pastorali, alla spiritualità propria della comunità diocesana." (STATUTO dell'AC art. 15.1)

Con l'adesione si ottiene la tessera simbolo del cristiano di AC, un segno tangibile che testimonia la scelta del singolo di appartenere al gruppo, un grande gruppo che ti accoglie nel tuo essere cristiano alla ricerca di Dio.





AC é famiglia, accettazione, aiuto, volersi bene; AC é divenire parte di qualcosa di grande.

Aderire all'Azione Cattolica é spesso sottovalutato, il più delle volte non compreso o addirittura non vissuto pienamente.

Entrare a far parte dell'AC significa entrare a far parte di un'enorme famiglia che va oltre lo spazio e il tempo, composta da persone provenienti da tutt'Italia e di qualunque età.

Per me AC significa essere capaci di sentirsi parte di questo gruppo in cui tutti sono accomunati dallo stesso punto di riferimento, Dio, del quale vanno alla ricerca; dove nessuno si sente fuori posto.

AC é sapere che c'è sempre qualcuno su cui si può contare, qualcuno disposto ad ascoltarti, qualcuno che condivide i tuoi stessi valori e quello in cui credi, qualcuno da cui puoi imparare e qualcuno a cui puoi insegnare.

Ho vissuto il mio far parte dell'AC prima come acierrina e ora come educatrice, sono certa che il mio essere di AC sia scritto, per sempre, nel mio cuore.

Carolina



I NOSTRI BARISTI UN PO' "SPECIALI"



Da settembre al bar dell'Oratorio sono presenti un gruppo di baristi un po' speciali. Sono Giorgio, Nicholas, Stefano e Rocco del Centro Socio Educativo e Elena, Daniela, Davide e Angelo del Centro Diurno Disabili della Cooperativa L'Aquilone, affiancati dai loro educatori e dai volontari del Bar. Queste persone aprono il bar e lo gestiscono due pomeriggi alla settimana, il mercoledì e il venerdì, servendo caramelle, patatine, preparando i caffè e cercando di mantenere i locali in ordine con molto impegno nonostante le difficoltà (imparare ad usare la macchina del caffè, la cassa, dare il

Questa esperienza riveste un duplice significato importante:

- per le persone disabili, esprime non solo il sentirsi fruitori di un servizio, ma soprattutto sentirsi direttamente partecipi e responsabili di quanto avviene intorno a loro diventando così protagonisti di un ruolo nella società.

resto, fare amicizia con i clienti)

- per la comunità indica una positiva apertura ed accoglienza verso una realtà diversa, che non sempre si realizza.

L'Oratorio rappresenta il luogo d'incontro dove l'integrazione diventa reale e concreta, dove due mondi si avvicinano e si arricchiscono.

Ma la cosa più importante di questa avventura sono i rapporti che piano piano si sono creati tra le persone disabili, i volontari dell'Oratorio i bambini del catechismo, gli adolescenti, i vari clienti.

Inizialmente si percepiva un certo stupore da parte delle persone che entravano, ma poi, il clima si è rivelato sereno e gioioso, che si è arricchito di amicizie sincere.

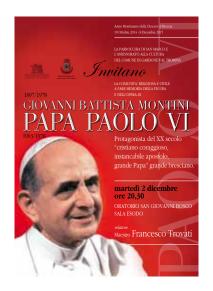
Il gruppo ringrazia l'Oratorio e tutte le persone che hanno dato loro fiducia







BEATO PAOLO VI



Un doveroso ringraziamento all'amico e storico Francesco Trovati che martedì 2 dicembre nella rinnovata Sala Esodo dell'oratorio ha tenuto una conferenza sulla vita del Beato Paolo VI.

Tanto si è scritto e si sta scrivendo sulla figura di questo grande Papa bresciano e, forse solo ora, riusciamo a capire quanto profondo sia stato il suo amore verso la Chiesa intesa come comunità di uomini e donne,

amore che ancora oggi ci colpisce rileggendo e riflettendo sull'attualità delle sue Encicliche.

Fu tracciata da Paolo VI l'immagine di un Papa dubbioso, sofferto, di difficle comprensione e soprattutto lontano dal

contatto diretto con le vicende umane.

Francesco Trovati, al contrario, ci ha parlato di un uomo che ha partecipato in prima persona alle paure alle angosce dell'uomo contemporaneo, un uomo che ha vissuto la gioia e la speranza degli uomini e della vita, ma anche di una persona serena, piacevolmente arguta, semplice nella sua parlata dialettale che semmai poteva apparire a volte assorto.

Ecco questo è il nostro Papa, il nostro Beato che nella gloria di Dio Padre, veglia sulla sua gente che Lui stesso definì schietta e operosa.



Carlo

DALLA CASA DI RIPOSO



Proponiamo alcune riflessioni dal punto di vista di noi volontari che frequentiamo tanto o poco la Casa di Riposo "P. Beretta". Riflessioni che ci fanno capire quale è il nostro ruolo preminente nella struttura: dare un "supplemento d'anima", come diceva Mons. Nervo, alla vita delle persone che vi risiedono. Coloro che entrano – ora purtroppo sempre più compromessi in salute fisica e mentale – affrontano con palese sofferenza la situazione. C'è una specie di pudore nel rivelare che "sono qui perché ero solo ... i figli

sono lontani ... non sopportavo la badante ...". "Appena sto meglio vado a casa" ... ma sanno in cuor loro che non sarà mai così.

Negli alloggi protetti la realtà è meno dura da affrontare: c'è uno spazio-casa, una convivenza spesso difficile, ma puoi autogestirti, uscire, fare piccole compere, partecipare volontariamente alle attività. Nel centro diurno poi gli ospiti si sentono privilegiati perché la sera tornano alle loro case.



Tutti, specialmente i più soli, hanno bisogno di essere ascoltati. E se li lasci raccontare scopri squarci di vita fatti per lo più di fatica, di lavoro, di tragedie, di dolore. E ancora di preoccupazioni presenti: il figlio senza lavoro, la pensione che forse non basta a pagare il "ricovero".

Raramente li senti lamentarsi del vitto, dei servizi, dell'assistenza; specialmente quelli che nella vita hanno sempre pensato più agli altri che a se stessi. La loro felicità è la visita dei figli, ma ancor di più dei nipoti: i loro occhi si illuminano quando tolgono dalla tasca una caramella, un oggetto di nessun valore vinto alla "tombola".

Ma ci sono anche alcuni momenti di serenità che non vengono colti da chi vive all'esterno e rifiuta anche solo l'idea di fare del volontariato in Casa di Riposo. Ci sono tante attività programmate dalle animatrici e dai fisioterapisti per mantenere una certa autonomia nei movimenti, per allontanare, per quanto possibile, la decadenza mentale, per risvegliare ricordi che spesso curano più delle medicine, per gioire con canti e musica. Ma basta anche una parola gentile da parte dell'inserviente o una battuta spiritosa dell'animatrice o del volontario che aiuta ad alimentarsi, che porge la tazza della merenda, che spinge la carrozzella per partecipare alla Messa. Abbiamo già detto della preziosità della visita dei familiari ma è un dono gradito agli ospiti anche la presenza del volontario che aiuta, ascolta, comunica alcune novità della giornata e fa in questo modo un po' di compagnia.

Anche nella nostra Casa di Riposo c'è tanto bisogno di volontariato animato da spirito di fraternità e solidarietà con chi soffre e capace di reciprocità, di fedeltà, di comprensione e di amicizia. Fare volontariato è un' esperienza positiva che ci fa superare il disagio della solitudine e dà alla propria vita il senso più alto che è quello di fare del bene.

La presenza del volontari

Il 5 dicembre si è svolta la giornata del volontariato e proprio per questo ci piace rendere noti alcuni numeri della nostra associazione. I volontari sono 53 e in un anno donano alla nostra Casa di Riposo circa 7800 ore del loro tempo.

l nostri compiti, consistono nell'accompagnare gli ospiti per la S. Messa settimanale, in palestra giornalmente per la ginnastica e la lettura del giornale, in laboratorio per realizzare piccoli e grandi lavori e poi preparare la tombola, il torneo di cicera, la festa mensile dei compleanni, il rosario e l'aiuto nella gestione dell'animazione in genere.

l volontari si sono impegnati a collaborare nei vari settori di cui sopra, ma anche nel servizio di parrucchiera, barbiere, callista, barista, nel tenere compagnia e assistere gli ospiti nel momento della merenda, del pranzo e della cena.

Siamo comunque sempre attenti e disponibili e quando veniamo a conoscenza di alcune necessità ci



mettiamo in movimento ed è per questo motivo che se qualcuno desiderasse avvicinarsi alla nostra Associazione troverà la porta aperta anzi spalancata, e Vi assicuriamo che il sorriso che riceverete dagli ospiti riempirà il vostro cuore di immensa gioia.

Auguriamo, da queste pagine, un meraviglioso Natale e un buonissimo Anno Nuovo ai nostri Volontari e a quelli di tutte le Associazioni operanti nel nostro Comune e, naturalmente, a tutti gli uomini di buona volontà.

Gli Amici della Casa di Riposo



MENDICANTI DI PROFEZIA

Una delle sfide che ci troviamo di fronte oggi è quella dell' educazione e della formazione della coscienza. Sfida che è resa più impegnativa e complessa dalla realtà culturale attuale e dall' influenza e condizionamento dei media.

Spesso ci sentiamo disorientati e percepiamo la necessità di attingerea letture che ci aiutino ad approfondire, a discernere e a leggere con capacità critica quanto accade sia le situazioni più complesse come quelle che investono gli ambiti della vita ordinaria.



Noi adulti ci rendiamo conto della difficoltà di aiutare i nostri figli a trovare risposte alle loro inquietudini, alle loro problematiche e vorremmo stimolarli a non adagiarsi nella mediocrità bensì a uscire verso la libertà autentica illuminata dalla luce e dalla gioia del Vangelo.

Per questo motivo riteniamo che alcuni giornali o riviste che qui di seguito segnaliamo, validi per ogni età e ambiti di interesse, possano sostenere in questo sforzo educativo e offrire a ciascuno quello sguardo di speranza e quel coraggio di guardare al futuro con occhi rinnovati, capaci di cogliere albe e sorgenti, di scrutare oltre le ombre il sorgere della luce. Mendicanti di profezia.

MESSAGGERO di SANT'ANTONIO: Rivista mensile con temi che riguardano l'uomo e la società, la chiesa in cammino, la scienza, la cultura e lo spettacolo.

ROCCA: Rivista quindicinale si impegna per la pace, i diritti umani, la democrazia, la giustizia. Propone ai suoi lettori chiavi di lettura per interpretare ciò che sta accadendo.

AGGIORNAMENTI SOCIALI: La rivista, mensile, è emanazione del "Centro studi sociali S. Fedele" cioè di un gruppo di padri gesuiti con una preparazione specifica per l'accostamento ai problemi sociali.

LA CIVILTA' CATTOLICA: Rivista quindicinale culturale fondata nel 1850 redatta da una comunità di scrittori.

IL REGNO: Rivista culturale delle Edizioni Dehoniane. Il fascicolo mensile "Attualità" offre uno sguardo approfondito sulla cultura religiosa, politica, la società e la Chiesa, in formato digitale "Documenti" pubblica i testi integrali del magistero pontificio e dell'episcopato e degli altri soggetti ecclesiali di tutto





DIALOGHI: Ed. Azione Cattolica Italiana. Periodico trimestrale per un progetto culturale cristianamente ispirato, per una presenza responsabile e un confronto costruttivo con l'ambito politico, sociale, ecclesiale.

Per Bambini, Ragazzi ed Adolescenti

LA GIOSTRA: rivista mensile per bambini dai 2 ai 6 anni, offre a grandi e piccoli un'occasione per restare in compagnia, grazie a storie da ascoltare, racconti, disegni da colorare, proposte di attività manuali, giochi e filastrocche.





MONDO ERRE: Rivista mensile di attualità e formazione progettata per i preadolescenti che vogliono riscoprire il gusto di leggere, riflettere e apprendere.

DIMENSIONI NUOVE: rivista mensile di attualità e cultura per adolescenti e giovani

Riviste missionarie

KIREMBA: mensile diocesano che porta notizie dei missionari bresciani presenti nel mondo.

NIGRIZIA: rivista mensile dei missionari Comboniani Aiuta a conoscere le questioni sociali, culturali e religiose del mondo.

MISSIONE OGGI: rivista mensile curata dai missionari Saveriani propone approfondimenti sulla situazione mondiale e locale con analisi, riflessioni, esperienze e prospettive di cambiamento.

Riviste per catechisti ed educatori:

CATECHISTI PARROCCHIALI: rivista mensile di formazione e metodologia per i catechisti. NOTE DI PASTORALE GIOVANILE per Giovani, Educatori ed Animatori: Aiuta a conoscere meglio la situazione concreta e le necessità della gioventù d'oggi.

In Chiesa si possono trovare:

IL BOLLETTINO PARROCCHIALE "INCONTRO TRA CAMPANILI E CIMINIERE"

AVVENIRE: L'unico quotidiano di ispirazione cattolica.

FAMIGLIA CRISTIANA: settimanale per la famiglia. Approfondisce temi religiosi e della Chiesa ed argomenti di attualità, scienza, cultura, spettacolo.

IL GIORNALINO: Settimanale per ragazzi, con rubriche di attualità, sport, spettacolo, e con fumetti, giochi.

MADRE: Ed. Madre Mensile. Tratta i problemi inerenti la famiglia e della promozione della donna nella società.

LA VOCE DEL POPOLO: Settimanale diocesano d'informazione su attualità, Chiesa, Diocesi e rubriche dalla provincia.

ABBONARSI alle riviste indicate è facile:

basta rivolgersi agli incaricati al tavolino della STAMPA in fondo alla Chiesa





OFFERTE OTTOBRE NOVEMBRE 2014

NN. In mem. dei nostri cari defunti € 100 – NN. Per il 50° di matrimonio € 50 – Fun. def. Giovanna Zonin Andreetto € 100 – Batt. di Diego Ottelli € 50 – Fun. NN. € 50 – Fun. def. Pietro Pedretti € 100 – Batt. di Giada Curcio € 100 – Fun. def. Lina Singia Lucchini € 300 – Fun. def. Maria Paola Massari € 100 – In mem. def. Giambattista Napaflni € 50 – Fun. def. Osvaldo Rossi € 100 – In mem. dei coniugi Maffeo e Domenica Piardi € 50- Funerale def. Gino Zappa € 200 – NN. In mem. del marito € 100 – L'Ass. "Il Cireneo" in occasione dell'incontro annuale € 500 – NN. Pro Parrocchia € 50 – Fun. def. Maria Guerini € 100 – Fun. def. Carla Adele Moretti Brunetti €150 – La madrina nel Batt. di Christian € 100 – Fun. def. Umbertina Brunori € 100 – I nonni per il Batt. di Diego € 50 – Fun. def. Cotelli Bortolo € 150 – Fun. def. Margherita Zeni € 100 – Fun. def. Vittorio Tanfoglio € 200 -

OFFERTE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL PALAZZETTO DELLO SPORT

Franca Daniela e Alessandra pro Palazzetto in mem. dei nonni Giuseppe e Maddalena € 200 – F. M: In mem. dei suoi cari € 50 – Giampieri pro Oratorio € 50 – Batan pro Oratorio € 50 – Contessa pro Oratorio € 50 – Tanghetti pro Palazzetto € 20 – NN. Pro Oratorio € 50 – NN. Pro Palazzettto € 500 – °Transitati direttamente su CC/B in Ottobre: Ferrari/ Zipponi, Tanfoglio A., Zavaglio/Ferrari, Moretti/Vincenzi, Bondio/Guana, Torri € 800

Un vivo grazie agli offerenti!

don Francesco e don Marco



Caro amico, contribuisci anche tu alla ristrutturazione del nostro palazzetto:

1 mattone Euro 10.00 1 m² Euro 50.00 1 poltroncina Euro 200.00





Anagrafe Parrocchiale dal 24 Ottobre al 10 Dicembre 2014



SONO NATI ALLA GRAZIA

18 — Curcio Giada Nata il 12.12.2012 Batt. il 26.10.2014

19 - Ottelli Diego Nato il 04.06.2014 Batt. il 26.10.2014

20 - Dabre Christian Nato il 09.08.2014 Batt. il 23.11.2014



IL SIGNORE HA CHIAMATO A SE'



- 54 Pedretti Pietro di anni 86 il 23.10.2014
- 55 Fettolini Giovanna Ved. Bertone di anni 55 il 28.10.2014
- 56 Rossi Osvaldo di anni 50 il 05-11.2014
- 57 Guerini Maria Ved. Bertasi di anni 82 il 08.11.2014
- 58 Zappa Luigi di anni 87 il 10.11.2014
- 59 Bosio Luciano di anni 77 l' 11.11.2014
- 60 Moretti Adele Ved. Brunetti di anni 67 il 13.11.2014
- 61 Cotelli Bortolo di anni 86 il 20.11.2014
- 62 Brunori Unbertina Ved. Lechi di anni 84 il 21.11.2014
- 63 Belleri Livonne in Zanetti di anni 79 il 23.11.2014
- 64 Tanfoglio Vittorio di anni 76 il 24.11.2014
- 65 Di Giacomo Angelo di anni 86 il 27.11.2014
- 66 Alghisi Antonio di anni 80 l'1.12.2014
- 67 Signoroni Messalina in Fabbrini di anni 81 il 04.12.2014
- 68 Beriola Elisa Ved. Fabbrini di anni 94 l'8.12.2014





GIOVANNA FETTOLINI * 30.03.1959 † 28.10.1914 I tuoi cari



MARIA GUERINI ved. Bertasi * 29.11.1931 † 08.11.2014 I tuoi cari



LUIGI ZAPPA * 05.08.1927 † 10.11.2014 I tuoi cari



BORTOLO COTELLI * 10.09.1928 † 20.11.2014 I tuoi cari



TERESA ROVATI ved. Greotti * 14.01.1937 † 28.12.2003 I tuoi cari



GIAMBATTISTA NAPAFINI * 29.11.1947 † 05.12.2012 I tuoi cari



MADDALENA GATTA * 27.02.1920 † 10.12.2002



GIUSEPPE GATTA * 05.11.1911 † 27.10.1985

Franca, Daniela e Alessandra ricordano i loro nonni.



DOMENICA LAZZARI **PIARDI** * 09.02.1922 † 11.03.2001



MAFFEO PIARDI * 16.11.1915 † 19.08.2002

I suoi cari ne serbano nel cuore la memoria.





I vostri figli a ricordo.



CALENDARIO LITURGICO

DICEMBRE

12 Venerdì

Ore 20.30 Centri di ascolto

14 Domenica III di Avvento

Ore 9-12 "Cristo fondamento della nostra gioia": Ritiro spirituale per genitori e adulti guidato da don Roberto Domenighini (presso le Suore) Ore 14.30 Genitori Gruppo Betlemme

15 Lunedì S. Maria Crocifissa di Rosa

17 Mercoledì

Ore 20.30 Adulti di Azione Cattolica

20 Sabato

Ritiro spirituale dei bambini del "Catechismo elementari"

21 Domenica IV di Avvento

Durante la Messa delle Ore 10.30 vengono benedette le statuine di "Gesù Bambino" per il Presepio

Ore 16.00 nella Chiesa parrocchiale: Concerto

di Natale della Corale S. Marco

23 Martedì Confessione per ragazzi

24 Vigilia di Natale

Per le Confessioni – negli orari 8/12

14.30/19.30 – è presente anche il Confessore forestiero

Ore 23.00 S. Messa della Natività

25 NATALE DEL SIGNORE

Orario festivo

Ore 10.30 S. Messa solenne (con la Corale S. Marco)

Ore 16.00 Vespri

26 Santo Stefano

S. Messe Ore 8.00 – 9.30(in Basilica)-10.30 Venerdì 26 / 29 Lunedì

Campo invernale ragazzi a Sappada

28 Domenica della Sacra Famiglia

Orario festivo

31 Mercoledì San Silvestro

S. Messe: Ore 8.30 – 16.30(in Basilica)
Ore 18.30 S. Messa di ringraziamento e canto del "Te Deum"

1° GENNAIO - CAPODANNO 2015

Maria SS.ma Madre di Dio – Giornata mondiale della Pace

Orario festivo

Ore 16.00 Vespri e Benedizione Eucaristica

4 Domenica II dopo Natale

Orario festivo

5 Lunedì

S. Messe Ore 8.30-16.30(Basilica)18.30

6 EPIFANIA DEL SIGNORE

Orario festivo

Ore 15.30 Vespri

Ore 16.30 in Oratorio: ESTRAZIONI LOTTERIA

11 Domenica – Battesimo di Gesù - Orario festivo

Ore 14.30 genitori Gruppo Betlemme

16 Venerdì

Ore 20.30 Animatori dei Centri di ascolto

18 Domenica II

Ore 14.30 Genitori dei Gruppi Emmaus e Gerusalemme

18/25 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

20 Martedì

Ore 20.30 Auditorium San Filippo – Proiezione del film "Troppo amici"

(nell'ambito delle iniziative per la famiglia delle Associazioni)

25 Domenica III

Ore 14.30 Genitori dei Gruppi Cafarnao e Nazaret

30 Venerdì

Ore 20.30 Catechesi nei Centri di ascolto

31 Sabato S. Giovanni Bosco

Ore 20.15 Fiaccolata e preghiera per la Vita

FEBBRAIO

1 Domenica IV - Giornata per la vita

Orario festivo

2 Lunedì Presentazione del Signore

Orario feriale

3 Martedì San Biagio

Orario feriale

8 Domenica V - Tridui I Giorno

Orario festivo

Ore 14.30 Genitori Gruppo Betlemme

Ore 15.30 Vespri e Adorazione eucaristica

9 Lunedì -10 Martedì Tridui 2°/3° Giorno

S. Messe Ore 7.00-8.30-10.30

Ore 16.00 Vespri e Adorazione eucaristica

11 Mercoledì Madonna di Lourdes

Ore 15.30 S. Messa per i malati in Basilica

18 Mercoledì delle Ceneri

Inizio del tempo di Quaresima

7

SUPERMERCATO

Via Matteotti, GARDONE V.T. - Tel. 030.8912134

GRANDE RISPARMIO

7L Ringrazia per la preferenza accordataci

Enoteca La Selezione

Enodrink

dei F.lli Quaranta s.n.c.

VASTO ASSORTIMENTO VINI - BIBITE - BIRRE - ACQUE MINERALI CONFEZIONI REGALO CONSEGNA A DOMICILIO

> VIA MATTEOTTI, 131 - GARDONE V.T. (BS) TEL, 030.8911036 - FAX 030.8349371







BRESCIA PORTE s.n.c.

Porte interne e portoncini blindati Serramenti in legno - P.V.C. - alluminio/legno Modifica doppi vetri in giornata Via Zanardelli, 187 - MARCHENO V.T. (BS) Tel. 030.8610030 - Fax 030.8610222



Bertuzzi Edoardo e Figli

TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE LAVORAZIONI A CALCE - STUCCHI VENEZIANI CONTROSOFFITTATURE ISOLAMENTO A CAPPOTTO LAVORAZIONI INDUSTRIALI

tel. 030 8910967 - cell. 338 9577106 - 392 5489789 Via Pascoli 184/a - 25063 Gardone V.T. (BS)



TERMOIDRAULKA

di Ienco e Regina s.n.c.

IMPIANTI IDROSANITARI RISCALDAMENTO A PAVIMENTO RISCALDAMENTO TRADIZIONALE

> Via Matteotti, 303 GARDONE V.T. (Brescia)

Tel. Uff. 030.8913656 - Tel. 030.8911844 - 030.8940006

OTTICO CAMPLANI

OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE LENTI PROGRESSIVE - LENTI A CONTATTO

Esperienza e professionalità a garanzia del cliente

P.zza Garibaldi, 44 - GARDONE V.T. - Tel. 030.831159



OMEOPATIA - FITOTERAPIA
CAMPI DI DISTURBO ALIMENTARE (BIOTRICOTEST)
AUTOANALISI DEL SANGUE
DERMOCOSMESI SPECIALIZZATA
TEST PELLE, CAPELLI, CELLULITE
INTEGRAZIONE PROFESSIONALE PER LO SPORT

GOOD FYEAR MICHELIN DUNLOP BRIDGESTONE UNIROYAL

LORIS COMME

di Rovati Daniele sas

Via Zanardelli, 2 - 25063 Gardone V.T. (BS) Tel. 030.8911925 - lorisgomme@libero.it

EQUILIBRATURA - CONVERGENZA ASSISTENZA PNEUMATICI AUTO - MOTO - SCOOTER

Via Convento, 80 25063 Gardone V.T. (Brescia)

Tel. 030 8912256 030 8912818 Fax 030 8911751

cabrunori@libero.it





in Via Roma, n°42 Gardone Val Trompia (BS)



Dove Trovarci

Bade e Direzione: Fluzza Zarantelli E - 250/1 Boyegno (BS) Tal 030/12570

#IUALI
Bavogra Fass Zewadell B - Tel 000/02/01/08
PEZZEZ VAR Florid I - Tel 000/02/01/08
License Val-Blown, Bro-Tel 000/02/03/08
Gordons V.T. Via Mazzini, 1 - Tel 030/09/13/11

TCSCHEID: Scrippe - Calio - 1 ms - Lotini - Memerica - Pszzape - S. Colonis Comunitá Montana della Vallo Tronçala



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO